

Monti Crociglia e Carevolo

PARTENZA	Rifugio “Scoto” presso la Vecchia Dogana, comune di Ferriere (Pc) a 1367 mt slm
COME ARRIVARE	<ul style="list-style-type: none"> • da Piacenza si percorre la SP 654R della val Nure per 63 km fino a Selva di Ferriere; • dopo l’abitato si procede per 1 km, quindi si svolta a destra in direzione “Torrio – rif. GAEP”; • dopo due km si parcheggia a bordo strada nei pressi della vecchia Dogana, ora rifugio “Vincenzo Scoto”. <p>TOTALE da Piacenza km 66.0 in circa 1 ora e 15 min</p>
LUNGHEZZA	11 km circa, di cui asfalto 1.0 km; tutto il resto sentiero
TEMPO	2 h e 45 min
SEGNAVIA	CAI 015, 001 e 013
DISLIVELLO	520 mt
PUNTO PIU’ ALTO	monte Crociglia , 1578 mt slm
QUANDO	Le alte quote comportano l’innnevamento dell’intero percorso fino a primavera inoltrata
BAMBINI	Escursione priva di tratti pericolosi o esposti, adatta ai bambini

INFO

Alla partenza è situato il rifugio “Vincenzo Scoto” senza custode fisso (e-mail gaep@gaep.it tel. 0523.929300); a meno di mezz’ora dalla cima del Carevolo si trova la fontana Benedetta; al Cantone e al Pian del Lupo si trovano tavoli per pic-nic e griglie per barbecue

ROAD BOOK (quota raggiunta – tempo parziale)	FOTO
<p>Dal parcheggio si oltrepassa la vecchia Dogana e si prosegue in salita sulla strada asfaltata seguendo il segnavia 015 in direzione del Passo Crociglia: si trascurano quindi a sinistra il sentiero 031 “Fontana Gelata - Lago Nero” e a destra sempre il 015 che scende in direzione opposta verso Gambaro.</p> <p>Dopo un paio di min di cammino sulla carrozzabile si oltrepassa a destra, senza imboccarlo, il sentiero 013 (che verrà utilizzato per il ritorno); poco dopo si lascia l’asfalto per prendere a destra il tratturo segnato (foto 1) che, superato un cancellino, taglia nel bosco un paio di tornanti della strada diretta al passo.</p> <p>(mt 1385 - 4 min)</p>	 <p>1</p>
<p>Guadato un ruscello, il tracciato svolta decisamente a sinistra e ritorna sull’asfalto che si prende a destra, in salita, fino al passo Crociglia.</p> <p>Qui si trascurano (a sinistra) i sentieri 001 “Prato Cipolla - monte Bue” e 107 “passo Bocco - S. Stefano Aveto” e si prosegue sulla strada per centocinquanta mt, fino al bivio con il sentiero 001 “monte Crociglia – monte Carevolo”, che si imbecca a destra, superando un ampio cancello (foto 2).</p> <p>(mt 1475 - 16 min)</p>	 <p>2</p>
<p>Si cammina su di una larga carrareccia dal fondo compatto e parzialmente lastricato per cinque min nella faggeta, quindi si esce allo scoperto ad aggirare le pendici occidentali del monte Crociglia, completamente ricoperto dalla prateria.</p> <p>Dal sentiero la vista si apre in direzione sud-ovest verso le alte valli Nure e Aveto.</p> <p>A dieci min dal passo si giunge a una selletta contrassegnata da un paletto che riporta il segnavia bianco-rosso; da qui si stacca verso destra (foto 3) la traccia nell’erba che conduce alla cima del monte, ben visibile grazie alla grande statua dell’arcangelo Raffaele (foto 4), eretta per commemorare i caduti della montagna.</p> <p>Altri cinque min di faticosa ascesa portano sulla vetta, da cui si ammira un grande numero di montagne piacentine: a nord il Carevolo (dietro il quale si riconoscono l’Aserei e l’Osero); a est il Megna (più lontano il S. Franca, il Menegosa, il Lama e il Groppo di Gora); a sud i monti Ragola, Nero, Maggiorasca, Bue e la Ciapa Liscia; a ovest il profondo solco della val d’Aveto (ben visibile il borgo di Orezzoli) oltre il quale si individuano facilmente i monti Alfeo, Lesima, Carmo ed Ebro.</p> <p>(mt 1578 - 15 min)</p>	 <p>3</p>  <p>4</p>

Ridiscesi alla sella erbosa, si riprende lo 001 verso destra, in direzione del monte Carevolo (foto 5).



5

Il sentiero compie un ampio semicerchio in piano, quindi scende a superare un abbeveratoio e rientra nella faggeta.

Superato un cancello, si raggiunge quasi subito l'incrocio con il sentiero 013, che si stacca a destra oltre un cancellino: lo si trascura, per il momento, ma lo si utilizzerà in seguito per far rientro al rifugio Vecchia Dogana (foto 6).

(mt 1476 - 15 min)



6

Usciti dal bosco si cammina su di un'ampia pista in terra battuta che corre appena sotto al crinale semipianeggiante tra Nure e Aveto, sul versante di quest'ultimo.

In una decina di min si raggiunge un bivio: si lascia il tracciato principale che prosegue verso l'alto (verso quella che su alcune mappe è indicata come "Vetta del Crociglia" posta a 1558 mt), e si svolta invece verso destra, in direzione degli alberi sui quali è dipinto il segnavia (foto 7).



7

Si prosegue ad aggirare l'altura, questa volta sul versante della val Nure; dal sentiero si ha una bella visuale delle borgate che costellano l'alta valle e delle montagne che la cingono, dal monte Megna alla parete sud del Carevolo, boscosa verso est e prativa verso ovest, e sulla quale è facilmente distinguibile la traccia che, tagliando in diagonale il prato, consentirà tra pochi min di raggiungerne la cima (foto 8).



8

Altri dieci min di cammino riportano sul crinale tra le due vallate in località Cantone, ampia radura tra due lembi di faggeta attrezzata con tavoli per picnic e barbecue. A sinistra si ha una spettacolare visione dei profondi incassi boscati della val d'Aveto.

Trascurato il sentiero 105 che scende a sinistra in direzione di Castagnola, si prosegue dritto, rientrando subito in faggeta (foto 9).

(mt 1507 - 20 min)



9

Pochi min di cammino portano a un'altra radura, anche questa attrezzata con tavoli e griglie, dotata anche di fontana (chiamata "Benedetta").

Si prosegue nel fitto del bosco, tra esemplari di faggi anche di notevoli dimensioni, camminando tra le poche specie del sottobosco che riescono a sopravvivere nelle condizioni di scarsa luminosità dovuta alla densa copertura arborea, forando lo spesso strato di foglie secche che ricopre il suolo.

Si superano diversi saliscendi, necessari ad attraversare una serie di impluvi che calano dal versante orientale della Rocca Borri, finché si raggiunge la radura attrezzata chiamata "Piano del Lupo" (foto 10) alla base del versante meridionale del monte Carevolo, ormai vicinissimo.

(mt 1461 - 20 min)



10

Subito dopo il panorama si apre verso sinistra in direzione della val Trebbia, con il monte Gratra in primo piano; è ben riconoscibile, al di sopra della SS 45 (che taglia il versante sinistro della valle) l'abitato di Lago, sovrastato dai Groppi; al di sopra, a sinistra il passo del Brallo, a destra il monte Penice; all'orizzonte il lontano monte Rosa (foto 11).



11

Dopo pochi passi si trascurano, a destra, il sentiero 045 che scende a Gambaro, e i ripidi solchi causati dalle moto fuoristrada, che salgono diritti verso la cima del monte; si prosegue invece verso sinistra sullo 001 che taglia il versante prativo invertendo il senso di marcia un paio di volte, salendo con stretti tornanti (foto 12).



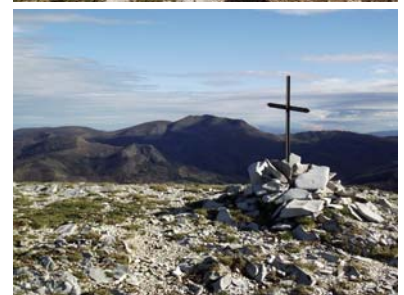
12

In breve si raggiunge un bivio segnalato da strisce bianco-rosse e frecce arancioni dipinte sulle lastre di roccia lungo il sentiero: qui si lascia lo 001 che prosegue in direzione del passo del Mercatello e si svolta a destra in decisa salita (foto 13).



13

Pochi min di cammino sulla traccia di sentiero nel prato portano alla croce sommitale (foto 14).



14

Da qui si ammirano, verso nord, le borgate sorte sul versante meridionale dell'Aserei: a sinistra, in direzione della val Trebbia si riconoscono Brugneto e i centri che si snodano sulla provinciale del Mercatello; in direzione della cima si notano Caseraro in primo piano, poi i due borghi vicini di Grondone di Sopra e di Sotto; più in alto a destra Solaro, a sinistra Ciregna; verso destra si individuano le chiese di Casaldonato e Cerreto Rossi, quindi Ferriere adagiata sul fondovalle (foto 15).



15

Verso est si riconoscono Gambaro e Molinello.

Sull'altro versante si apprezza l'intera chiostra delle montagne che chiudono la val Nure, compreso il monte Crociglia, appena superato, e la dorsale percorsa fin qui. All'orizzonte, verso sud-est, il profilo seghettato delle Alpi Apuane.

Verso ovest, oltre il profondo incasso in cui scorre l'Aveto, l'alta val Trebbia e la val Boreca, cinta dai colossi Alfeo e Lesima (verso il fiume) e dalla dorsale che dal monte Ebro conduce al monte Carmo passando per il monte Cavalmurone (verso il Piemonte).

A nord-ovest il monte Penice (facilmente riconoscibile grazie alle antenne televisive installate sulla vetta) e, verso destra, la dorsale che separa la val Trebbia dalla val Tidone, coi monti Pietra Corva, Mosso e Lazzaro.

(mt 1552 - 10 min)

Ridiscesi al bivio precedente, si ritorna verso sinistra al Pian del Lupo, trascurando nuovamente (questa volta a sinistra) il tratturo che scende a Gambaro col numero 045, e si prosegue sul sentiero già percorso all'andata fino a raggiungere la fontana e, quindi, l'area attrezzata del Cantone.



16

Subito dopo aver nuovamente ignorato il 105, che scende a destra verso Castagnola, occorre fare un minimo di attenzione: si lascia il tracciato principale, che corre diritto sul crinale, e si seguono a sinistra i segnavia dipinti su due picchetti lungo il sentiero già utilizzato all'andata, che taglia il prato sul versante della val Nure.

Dieci min di cammino in leggero saliscendi riportano sulla carrareccia principale, che si segue verso sud per un'altra decina di min, fino al cancelletto da cui si diparte il sentiero 013: qui si lascia definitivamente lo 001, percorso all'andata, e si svolta a sinistra in direzione "Dogana - Selva" (foto 16).

(mt 1476 - 45 min)

Dopo alcuni min in salita nel bosco si costeggia, in leggero saliscendi, una recinzione in filo spinato, che delimita a destra i pascoli del Crociglia, di cui si intravede la sommità.

A poco più di dieci min dal bivio precedente la recinzione svolta decisamente a destra: la si abbandona (*foto 17*), seguendo i segnavia che conducono diritto sul sentiero che, inizialmente allo scoperto, cala verso il bosco.

Ancora qualche min di cammino di discesa tra gli alberi e si raggiunge il cancello che da accesso alla strada asfaltata: la si imbecca verso sinistra (*foto 18*) e in breve si fa ritorno all'autovettura. (**mt 1367 - 20 min**)



17



18